

VS

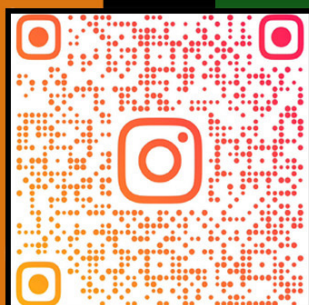


18/02/24
16:15
P.L.PENZO

Serie

BKT

SEGUICI ANCHE
SUI SOCIAL



L'UNIONISTA

MATCH PROGRAM

N9.23/24

"CIAO ARNALDO"



Sono già passate più di 3 settimane dalla scomparsa di una figura storica del tifo arnacioneroverde.

Una dipartita improvvisa, inaspettata e soprattutto dolorosa per chi ha questi colori cuciti addosso.

Arnaldo Loja, era molto di più che un semplice tifoso, ma molto di più di un "ultras" come comunemente i media amano descrivere chi dedica la propria vita al seguito di una squadra. Arnaldo Loja ha rappresentato un pezzo di storia di queste città sia negli spalti che fuori. Per questo abbiamo deciso di dedicare questo numero a Lui, e lo abbiamo fatto facendo due "chiacchiere" con uno dei suoi tanti "figli" ossia "Guly", uno dei leader di uno dei gruppi della attuale curva sud, che è cresciuto negli anni d'oro degli "Ultras Unione" a fianco di Loja.

Buona lettura

Chi era Arnaldo Loja, ci dai una visione da amico prima che da compagno di stadio?

Se dovessi associare Arnaldo a due aggettivi direi buono e disponibile. Ho conosciuto Arnaldo dal primo giorno che ho messo piede al Bar Quattro Cantoni e avevo 15 anni circa e fino ad ora alla soglia dei 40 ho mantenuto un rapporto che potrei definire giornaliero. Rapporto che spaziava a 360 gradi su ogni argomento anche nei momenti in cui lo stadio era una chimera per entrambi, per vari motivi o scelte di vita. Una delle sue peculiarità era quella di capire e andare oltre. Quando abbiamo detto che siamo "Figli di Arnaldo" non abbiamo voluto estremizzare il dolore o un concetto ma riportare quello che era con noi Arnaldo nella vita di tutti i giorni. Bastavano due giorni senza messaggi perché chiedesse se tutto andava bene. Bastava un periodo no per ricevere una chiamata o una pacca sulla spalla. Bastava uno sguardo triste per attirare comunque la sua attenzione e con due parole esprimeva il suo tenere a cuore tutti. E non parlo di stadio o degli innumerevoli grattacapi che ha sempre dovuto gestire tra diffide, denunce, arresti, spese e altro ma proprio della vita di tutti i giorni.

Il ricordo che mi terrò sempre di Arnaldo è proprio questo. Il lato Ultras mescolato al lato umano che mi terranno per sempre legato a lui.

Al funerale di Arnaldo si sono viste 3 generazioni di tifo unionista, riviste persone che forse nella "normalità " non avrebbero bevuto neppure un caffè insieme. Possiamo dire che Loja è stato l'unico vero "federatore" della curva capace di farsi amare da tutti?

Sicuramente la figura di Arnaldo ha sempre rappresentato quella parola che mai dovremmo dimenticare, Unione. Si son riviste vecchie facce storiche della tifoseria, dai primi Ultras Unione alle generazioni odierne che l'han conosciuto meno e magari visto allo stadio solo nelle ultime stagioni. Ed è palese come Arnaldo sia sempre stato considerato un leader del popolo e non di un gruppo specifico seppur abbia militato sempre negli U.U. Quella persona che riusciva con due parole a far cantare tutti proprio perché l'unica etichetta che si portava dietro era quella di ultras, unionista e curvaiolo e soprattutto di Trade Union della curva senza mai essere intaccato da antipatie, lotte intestine, e altre cose che negli anni hanno purtroppo caratterizzato la nostra tifoseria. Il suo grande pregio è sempre stato questo. Unire. E ci è riuscito fino alla fine anche dopo lo scioglimento degli U.U perché anche grazie alla sua amicizia siamo riusciti a recuperare molti pezzi persi durante questi anni e avere la fortuna ancora oggi di ritrovarci in curva spalla a spalla con ragazzi che ci sono da una vita.

Loja come molte altre persone hanno vissuto forse gli anni più "alti" del tifo in città, anni in cui gli "ultras Unione" rappresentavano molto più che un gruppo ultras ma un contenitore sociale, cosa è rimasto oggi di quell'esperienza, in un mondo totalmente diverso ?

Arnaldo è stato leader degli Ultras Unione e della Sud negli anni forse più ingestibili. Quelli degli esodi, dei treni speciali, del muro della Sud.

Se nei primi anni novanta l'organizzazione era più scanzonata, alla fine e all'inizio del nuovo secolo anche il mondo Ultras era cambiato e gestire una tifoseria era sicuramente cosa ardua. Paragonare quegli anni ad ora è molto difficile, soprattutto su una di quelle basi che è il Sette su Sette. Un leit motiv per gli Ultras, e innegabile che esista anche adesso seppur su scala più limitata ma una volta vivere la settimana voleva dire vedersi, confrontarsi, andare al bar e informarsi. Ora basta una chat di whatsapp per arrivare a cento persone in un secondo. Penso che il patrimonio degli Ultras Unione non sia andato completamente disperso e nella Sud viva ancora quello Spirit of '87 dei primi giorni unionisti. Naturalmente in maniera diversa e poco comparabile all'epoca, anche solo per la frammentazione attuale della nostra curva, ma comunque una delle battaglie di chi ha vissuto quei tempi deve essere ancora quella di far tramandare la nostra storia e ricordare i personaggi che l'han fatta.

ci racconti un aneddoto di Arnaldo, che ci possa far capire l'unicità della persona?

Aneddoti ce ne sarebbero tantissimi. Potrei citare i medley ad ogni festa del Bae ma anche qualche volta al venerdì ai 4 Cantoni. E proprio il medley aveva fatto in battello tornando dalla partita con la Sampdoria e mi aveva chiamato per dirmi di farmelo raccontare dai ragazzi. Resta il suo ultimo medley e mi viene quasi da dire che l'ha lasciato in eredità ai giovani che erano con lui in quel battello. Poi di flashback ne ho tanti che mi fanno sorridere. Dalla trasferta a Bari con partenza la notte prima e tutti con damigiane, birre e salami e lui con borsetta di nylon con mezzo litro di acqua e otto pacchetti di sigarette. Ad un'altra trasferta al Sud, a Messina, dove a Bologna passa il controllore e Arnaldo aveva il cumulativo per tutti e non l'ha mai trovato e così abbiamo viaggiato per tutta l'Italia in 38 senza biglietto e con la frase "il biglietto per tutti ce l'ha il capellone". O quella volta a Salerno dove al pomeriggio ero andato con lui a fare i biglietti per tutti i 70 ragazzi presenti e alla notte a Mestre aspettiamo il treno che arriva da Venezia e scende Arnaldo per assicurarsi che tutti salgano e non si accorge che il treno sta partendo con lui giù.

E riusciamo a tirarlo su al volo facendogli sbattere la gamba e alla notte con tutti su di giri passo a chiedere come va e mi risponde "Guly come ti vol che vada? Xe drio sigar da Mestre e ho un ginocchio come un melone". Non mi dilungo ancora perché a volte risulta difficile ma penso che una delle qualità maggiori dell'uomo sia quella di saper ridere. Di sé stesso quando serve e con gli altri. Così era Arnaldo. Unico. E per questo ci manca e mancherà.



Grazie Arnaldo!

I NOSTRI AVVERSARI

Vittoria schiacciante (3-0) a Bolzano con annessa porta inviolata (guarda caso con ritorno in campo da titolare di Jay Idzes), clima più disteso tra gli addetti ai lavori e gli amici di una vita (almeno sugli spalti) del Modena in visita al Penzo: con questi ingredienti si riparte dal match domenicale con rinnovato ottimismo. L'aria nuova e la serenità che potrebbe offrire un closing - sempre più vicino - per l'ingresso di nuovi soci nella compagine azionaria arancionoverde. Ma se la parola spetta in primis al campo, andrà affrontata con estrema attenzione l'ottava forza di questo campionato. Il gemellato Modena arriva da risultati altalenanti quali il successo prestigioso contro il Parma (3-1), ma anche i due pareggi sofferti contro Sampdoria e Cosenza. Un 1-1 - quello contro i calabresi - che ha lasciato in dote anche le squalifiche di due elementi cardine come il laterale Ponsi e il totem della difesa Zaro. I canarini sono tuttavia imbattuti da tre giornate, motivo sufficiente per rimanere guardinghi dinnanzi ad una compagine dal valore della rosa stimato di quasi 20 milioni e che all'andata in Emilia riuscì a passare in vantaggio prima di essere rimontata per il 3-1 finale. Non ci si illude di poter rivedere un Pohjanpalo trionfante di un poker di reti come nell'ultimo Venezia-Modena, ma la vittoria è l'unica via per rinfocolare ambizioni di promozione diretta per la banda di Paolo Vanoli. Il Modena di Paolo Bianco si schiera con il classico 3-5-2 speculare al Venezia. In porta Seculin si è preso i galloni da titolare scalzando Gagno (ex Mestre), mentre la difesa a tre è composta da Riccio, il veterano Bonfanti - in luogo dello squalificato Zaro - e Cauz. Il folto centrocampio vedrà Cotali piazzarsi sull'ala destra al posto dell'appiedato Ponsi, con il resto del reparto invece al completo: il neo arrivato Corrado (dalla Ternana) a sinistra, Gerli in regia supportato dalle mezzali Palumbo e Battistella. In attacco, il tecnico degli emiliani par aver trovato la quadra con la coppia Gliozzi - Abiuso. Breve postilla circa il mercato "mancato" del Venezia: prima del ban alla trattative emesso dalla FIFA il 10 gennaio scorso, le idee del direttore apparivano chiare. La ricerca di un vice Zampano e la possibilità di inserire un attaccante esterno/seconda punta che potesse alzare l'asticella (coi nomi emersi di Pafundi e Seck). Non si ha quindi la certezza che non si stesse già cercando una alternativa a Dennis Johnsen o un upgrade in rosa, ma questa sede non cerca la polemica e vuole solo narrare i fatti: il norvegese è il passato e la rosa non poteva essere rimpolpata. Il giudizio pertanto è giocoforza un s.v., con il semplice riepilogo delle operazioni in uscita. Johnsen, Zabala e Palsson ceduti a titolo definitivo a Cremonese, Olimpia Asuncion e Valur Reykjavik; Pecile in prestito secco fino a giugno alla consorella Vis Pesaro.

FORMAZIONI



MODULO :
3 - 5 - 2
ALLENATORE:
PAOLO VANOLI

A DISPOSIZIONE:

12 BERTINATO
23 GRANDI
15 ALTARE
10 PIERINI
13 MODOLO
18 JAJALO

19 BJARKASON
21 CHERYSHEV
24 LELLA
25 DEMBELE'
38 ANDERSEN
99 OLIVIERI



MODULO :
3 - 5 - 2
ALLENATORE:
PAOLO BIANCO

A DISPOSIZIONE:

6 MAGNINO
73 DI STEFANO
42 MONDELE
4 PERGREFFI
10 TREMOLADA

24 VUKUSIC
30 BOZHANAJ
26 GAGNO
22 VANDELLI
29 COTALI

Peperoncino

PIZZERIA- GASTRONOMIA
BISTRO'

PIZZA IN TEGLIA
ALLA ROMANA



Via Verdi 95 - Mestre
041-303-27.37

**COUPON 20%
SCONTO SULLA
PIZZA**

AMICOBLU

il più noleggiato dagli italiani



AmicoBlu
IL PIÙ NOLEGGIATO DAGLI ITALIANI

Ci trovi in Via Venezia 3
30170 Mestre (VE)
Marca Car Service Srl
tel:041931957